

Epistolario.... amministrativo

Amato Sindaco,

L'amico Michele intento a correggere le bozze illustrative non mi ha dato aiuto alcuno contro il ridicolo feroce di Messer Fridolino: ed io ricordando la nostra antica relazione amministrativa ed amicale, per difendermi imploro il tuo intervento.

Ti parlo sul serio, mentre l'altra volta scherzavo. Mi hanno chiamato *teutonico*, e vogliono che impianti una officina di *gaz lacrimogeni*: difendimi a spada tratta, tu che conosci i teutonici, e chi gettò i *gaz lacrimogeni* sul bilancio comunale di Acqui: nessuno più competente di te.

Ma il bello si è che per disarmarci in questa protesta, tentano di prenderci in giro in tre: te, Vermiglio, ed il sottoscritto che deve servire come tratto di *unione*.

Figurati che Fridolino ha l'intenzione di regalarti il *calamaio a drago* per le grandi occasioni: non so se in tal calamaio potremo trovare (noi due, perchè Vermiglio non o'entra) le cantaridi che danno lo spunto geniale all'idea, e da pensare originalmente frasi d'effetto nei poderosi discorsi e da trarne fuori gli *anacronisti della ghigliottina*.

Messer Fridolino, adesso che ho rinunziato alla candidatura di Sindaco, tira in ballo l'amico Vermiglio: fa male Messer Fridolino a scherzare con un galantuomo, il cui poderoso discorso risale ai bei tempi dell'opposizione Termale: egli doveva suonare le sue *campane*, e gli amici tuoi Fridolini l'hanno aiutato per la corda: ma la cosa adesso diventa assai seria ed assai pericolosa, perchè si attaccano anche ai chiodi archeologici, mentre i nostri sono tutti moderni e di zecca (non ti parlo dei miei che sono molti, ma acquesi e che millasciano una certa tranquillità): ti parlo di chiodi riandando con Messer Fridolino l'antico ritornello d'origine ohi-daiuola comune, per quanto io sappia che tu non hai che chiodi *francesi*, chiodi che ti infiggi in testa anche sulle memorie di Quintiliano. E' ora di finirla amato Sindaco: tu devi tener testa a questa gente che si *risveglia* con nuovi ideali di conquista, ed io procurerò di calmare l'ottimo Vermiglio, che Fridolino conosce *galantuomo*: e vedrai che ti libereremo dai *gaz lacrimogeni*, e non sarai costretto a tener chiusa l'usina per altre *teutoniche* aggressioni e per altre lacrime, che saranno tutte acquesi.

Anzi per darti prova della mia buona volontà ti manderò copia di una circolare che duemila madri di famiglia ti faranno presto tenere perchè in base al costo di produzione per uso privato, tu richiami in vita l'officina, che per fughe di *gaz* (musica del passato) e per violenti *strozzature di forti correnti* (musica dell'avvenire) si trova in pericolo di morire. Spero che tu non sarai uomo di *corto circuito*, da saltare come rana tra l'amico Giardini e l'ottimo Vermiglio; mi dirai se è per *induzione elettrica* che giunse a tempo la generosità al Comune di lire 800; è certo che per essa non potei telefonare ai tuoi *cosidetti nemici burtoni* che si beffano di te, di me e di Vermiglio, per far loro sapere che essi non temono né i *microbi di Chiara* né la *caduta della Torre*

Comunale, perchè con stomaco di struzzo ti mangierebbero il Segretario Comunale, che è tutto dire se fosse loro contrario.

Non credo alle voci maligne, che mi dicono di vederti sovente in colloquio con messer Fridolino, tu vestito da frate e lui da monaca; io non ci credo e protesto, ma se c'è qualche novità ti prego di avvertirmi per il bene tuo, mio e di Vermiglio, che quasi pensa con invidia ai *tuo anacronisti della ghigliottina*.

Tuo
Giardini.



L'IMBOSCATI

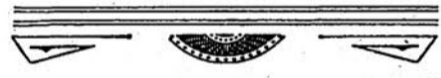
*Ce stanno conti, nobili e baroni
ch'anno vissuto sempre da signori
e vonno comparì pe' tornitori
sì non sò boni a gnette, nun sò boni!*

*Sò stati insino a Teri fannulloni
in mezzo a li piaceri e li valori,
nun hanno conosciuto li sudori
e cercheno scanzare st'imbroioni!*

*Mo vonno lavorà pe' l'officine
(s'intende in caramella e colli guanti)
a fabbricà granate e carabbine.*

*Sai quanto sò carini, st'ammazzati,
a vedelli frammezzo a li braccianti
in fracche.... tutti lindi e profumati!*

(Dall'Aurora)



**Impiego dei prigionieri di guerra
in lavori pubblici e privati**

Per rimediare alla deficienza delle braccia, è concesso l'impiego di prigionieri di guerra in lavori di pubblico e privato interesse.

Gli enti pubblici e le persone private possono fare concrete richieste per ottenere la concessione dei prigionieri di guerra, specificando il numero degli uomini che loro occorre ed il genere del lavoro cui verrebbero adibiti.

Tali domande dovranno essere inviate presso la locale Sottoprefettura, indicando se, date le condizioni attuali del lavoro libero nel Comune, sia esclusa ogni e qualunque possibilità di concorrenza alla mano d'opera locale pel fatto dell'impiego di prigionieri di guerra.

Comitato di preparazione civile

Lista prec. L. 41.862,92
Ottolenghi Avv. Raffaele aprile L. 30,
Famiglia Gaudolino marzo e aprile 10,
Ottolenghi Alessandro aprile maggio

30, Spasciani cav. Alfredo maggio 15,
N. N. aprile 1, F.lli Menotti id. 10,
Bisio avv. Francesco id. 5, Coniugi Bisotti id. 2, Scuti avv. Vittorio id. 10,
Reimander F.lli id. 10, Bussi Pietro aprile maggio 2, Bernengo Teresa aprile 1, Bodrero Carlino id. 2, Pisano Giacomo id. 5, Dina Salvator id. 5, avv. Bruni e Zunino id. 10, Rossello Proc. id. 5, vedo. Chiarabelli id. 2, Sbur-lati Giacinto chim. farm. maggio 10,
Mascherini dott. Giuseppe id. 10, Viaren-gio cav. avv. Vittorio id. 5, Benazzò Giuseppe id. 5, Arossa Francesco id. 4, Martinello Giacomo id. 4,
Iona Iair id. 10, Maffei Giuseppe id. 2, Bonelli cav. ing. Angelo id. 10,
Beltrame Celestino id. 5, Cavanna Luigi id. 1, Personale Banca Italiana di Sconto id. 42.

Totale L. 42.125.92.

Il cittadino che protesta

Riceviamo dal sig. Vermiglio Bernardo la lettera seguente, che pubblichiamo, per desiderio dello scrivente, nella sua integrità.

Egr. sig. direttore,

Permetta che io possa dire nel suo preg. giornale quali motivi mi indussero ad esporre il mio piccolo calamaio a testa di Drago in vista proprio delle prossime elezioni amministrative.

Troppi serpi corrodono il patrimonio comunale, troppi vampiri si aggirano attorno alle esauste finanze comunali per succhiare ogni risorsa e impinguire le casse delle loro aziende, troppi incoscienti impostori vogliono continuare a corrompere questo corpo elettorale, avvelenato in una solenne ubbriacatura, per avvolgere ogni ricchezza nel grembo dei loro affari e abbracciare con potenti nodi scorsi tutto quanto può esservi di buono e di non corrotto.

Unico mezzo per fiaccare la testa a questi serpi e salvarsi da questa amalgama d'incoscienti e di indegni affaristi è la potenza del mio Drago, è la forza del mio programma che nella sua semplicità contiene qualche di serio e di attuale, ciò che non fecero gli amministratori succedutesi da dieci anni a questa parte.

Ed il giornale che volle mordermi coi suoi motti velenosi si associ a questa mia campagna; essa è più utile delle denunce al Procuratore del Re dei piccoli delinquenti politici che corrodono e corrompono la vita pubblica.

Bingraziandola della pubblicazione distintamente la saluto.

Dev.mo
Bernardo Vermiglio

FRA TOCCHI E TOGHE

TRIBUNALE PENALE D'ACQUI

Seduta 29 Maggio

Furto — *Abrile Francesco*, di Acqui, detenuto, era chiamato a rispondere di duplice imputazione di furto aggravato.

Venne condannato, in concorso della scusante della semi-ubbriachezza, per una delle due imputazioni, alla pena della reclusione per un anno, cinque mesi e cinque giorni.

Difensore: Avv. Bisio.

Per l'incendio di una catasta di fieno — Il 25 aprile u. s. un ragazzo undicenne, *Nota Enrico Tomaso*, di Mombaruzzo, appiccava il fuoco con un fiammifero (che il ragazzo disse gettato inavvertitamente) ad un carico di fieno del sig. *Roluti Gio. Batta* cagionandogli un danno approssimativo di L. 154. Venne per ciò rinviato a giudizio del Tribunale per rispondere del reato previsto dall'art. 300 p. p. del codice penale. Ma il Tribunale lo dichiarò esente da pena avendo agito senza discernimento.

Difensore: Avv. Bisio.

*

Maltrattamenti — Tale era l'imputazione elevata contro il sig. *Legnani Iro*, farmacista a Cremolino, perchè, avendo un ragazzo di quel Comune lordato la maniglia della sua porta d'ingresso, lo aveva tolto dalla scuola, condotto a casa, dandogli una duplice correzione di scapaccioni e di applicazione sul viso della stessa materia non inodora usata dal ragazzo. Per questo fatto venne chiamato a rispondere del delitto di maltrattamenti previsto dall'articolo 391 del codice penale. Prima del dibattimento intervenne però transazione tra la famiglia della parte lesa, assistita dall'avv. Galliani, che fece remissione di querela, e l'imputato; e il Tribunale, ritenendo trattarsi di reato di azione privata, dichiarava non luogo a procedere mandando altresì assolto il Legnani da un'accusa posteriormente elevata contro di esse e contestata solo all'udienza, di suaornazione di testimoni.

Difensore: Avv. Grattarola.

*

Lesioni colpose e contravvenzione — *Sperino Gio. Antonio*, carrettiere, di San Marzano Oliveto, era imputato del delitto previsto dall'art. 375 n. 2° p. per avere per imprudenza, [negligenza e inosservanza dei regolamenti cagionato il 17 dicembre u. s. sulle fini di Spigno Monferrato ad un suo garzone quindicenne, lesioni guarite in giorni trenta; nonchè della contravvenzione prevista dall'articolo 481 stesso codice, per avere affidata a persona inesperta la guida di due cavalli trainanti un suo carro carico.

Lo Sperino risarcì del danno, prima del dibattimento, la parte lesa.

Il Tribunale lo condannava alla pena della multa di L. 300 e degli arresti per cinque giorni, applicando per dette pene la legge del perdono.

Difensore: Avv. Braggio.

Violenza privata — Per tale titolo di reato, previsto dall'art. 154 del codice penale, *Penna Luigi* e *Penna Flaminio*, padre e figlio, residenti a Loazzolo, dove coprono rispettivamente la carica di presidente della Congregazione di carità e di assessore municipale, erano stati condannati, condizionalmente, dal Pretore di Bubbio, alla pena della reclusione per un mese e della multa in L. 100 per una contesa avuta col mezzadro Muratore Gildo pel trasporto che questi pretendeva eseguire di certe sbarre da carro.

Appellarono i due condannati, e il Tribunale, in riforma della sentenza pretoriale, ritenendo che il fatto non costituiva reato perseguibile d'ufficio, li mandava assolti entrambi dalla imputazione loro ascritta.

Difensore: Avv. Braggio.

**Atleti, boxeurs, ginnasti
Che vincon nelle gare**

**Di Gamondi il grand'Amaro
ch'è assai buono e non è caro.**

**Bevono prima dei pasti
E dopo il desinare**

Nelle affezioni delle vie respiratorie, malattie polmonari, tosse convulsiva, influenza e catarsi

moltoissimi Professori e Medici prescrivono con incenso successo de un vertice lo Siroolina Roche

Chi deve prendere lo Siroolina Roche?

Siroolina Roche

